

Stampa 5 gennaio 1977

### **Teatro per i piccoli oggi al Gobetti**

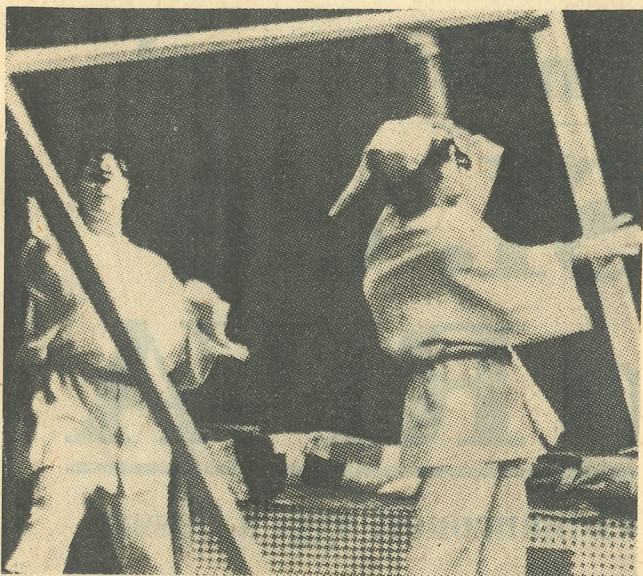
Al Gobetti, oggi e venerdì alle 16, andrà in scena lo spettacolo per i bambini « *Un teatrino, due carabinieri, tre Pulcinella e uno spazzino* » di Tonino Conte ed Emanuele Luzzati. Tra gli interpreti: Rino Sudano, Alessandro Esposito, Donatello Falchi, Dino Desiata, Franco Ferrarone e Maurizio Manetti. Lo spettacolo è stato allestito dallo Stabile e verrà rappresentato in tutte le scuole elementari della città ed in molti centri della provincia e della regione.





## STAMPA SERA

Mercoledì 5 - Giovedì 6 Gennaio 1972



Al Gobetti, oggi e venerdì alle 16, andrà in scena lo spettacolo per i bambini « Un teatrino, due carabinieri, tre Pulcinella e uno spazzino » di Tonino Conte ed Emanuele Luzzati. Tra gli interpreti Rino Sudano, Alessandro Esposito, Donatello Falchi, Dino Desiata, Franco Ferrarone e Maurizio Manetti. Lo spettacolo è stato allestito dallo Stabile e verrà rappresentato in tutte le scuole elementari della città ed in molti centri della provincia e della regione.





Stampa 11 gennaio 1972

4

LA STAMPA

Con lo Stabile

## Il teatro a scuola

Ai bimbi dai sei ai dodici anni è dedicato lo spettacolo che lo Stabile ha allestito per le feste al Gobetti e porterà poi in quartiere, in tutte le scuole elementari e in parecchi centri della provincia e della regione. Il testo è di Tonino Conte, che si è occupato anche della regia, e di Emanuele Luzzati, che naturalmente ha provveduto anche alle scene e ai costumi, e s'intitola *Un teatrino, due carabinieri, tre pulcinella e uno spazzino*: dura un'ora (al Gobetti era arricchito con i disegni animati dello stesso Luzzati) e cuce insieme tre storielle, o «filastrocche», con il duplice intento di mostrare come si fa il teatro e di renderne partecipi i piccoli spettatori.

Come si fa il teatro? E' semplice, basta uno scatolone, gli stessi attori lo portano in scena e lo collocano su una pedana che, nelle palestre e in altri ambienti privi di attrezzature teatrali, fungerà poi da palcoscenico. Nello scatolone ci sta tutto: i costumi, gli oggetti, gli accessori, le sagome per un teatrino dei pupi messo su con due bastoni e un lenzuolo. E dallo scatolone saltano fuori le scene della «Tarantella di Pulcinella» (è anche pubblicata in un album Emme Edizioni) che dei tre episodi è il più elaborato e il più fantasioso, c'è persino la parodia della tv con Bongiorno e il «Rischianulla».

Lo spettacolo è ricco di invenzioni e di trovate, Conte e Luzzati sono due esperti di questo difficilissimo genere, sanno come divertire i bambini e, manco a dirlo, con eccellenti risultati anche da un punto di vista strettamente pedagogico, continuamente sollecitando, come essi fanno, il pubblico infantile a intervenire. Anzi, quando l'ambiente è abbastanza raccolto e l'auditorio non troppo numeroso, questi interventi potrebbero essere anche più aperti a ogni possibilità o variazione sino ad ottenere dal bimbo una partecipazione veramente attiva. Già in questa direzione lavorano, dando più di una mano all'ottimo esito della rappresentazione, sei bravi e coscienziosi attori: Rino Sudano, Alessandro Esposito, Donatello Falchi, Dino Desiata, Franco Ferrarone e Maurizio Manetti.

a. bl



12 GEN 1972

# IL TEATRO

## Teatro per bambini

● Un teatrino, due carabinieri, tre Pulcinella e uno spazzino di Tonino Conte ed Emanuele Luzzati è l'azione teatrale che il Teatro Stabile di Torino condurrà nelle scuole per i bambini dai sei ai dodici anni come momento informativo dell'esperienza teatrale tradizionale e come strumento di comunicazione aperto.

L'azione teatrale si avvale anzitutto di un gusto della « filastrocca » popolareggiante proprio di Luzzati — squisito compositore di immagini per bambini — e poi di una precisa referenza del gesto interpretativo italiano (quello della commedia dell'arte di cui in *Isabella* di Enriquez e Pandolfi, si sono dati esempi significativi).

Il teatrino diventa allora l'occasione di un discorso: quello, cioè, di un « luogo » dove si manifesta l'azione per se stessa ad opera di un gruppo di professionisti, e quello anche di un'opera che viene costruendosi per esemplificazioni di un modo italiano di interpretare la realtà.

Questo discorso, tuttavia, non rimane chiuso e non è obbligato, in quanto gli autori e gli attori tendono a far saltare il « luogo » continuamente e la stessa « opera » in modo che gli spettatori possano intervenire.

L'azione si trasforma così in momento pedagogico, nel senso di mostrare momenti di lavoro, e drammaturgica nel senso di far partecipare alla stesura di questo lavoro i bambini.

● Alessandro Giupponi lavorerà in quattro scuole medie inferiori attorno all'*Iliade* in modo continuativo per almeno quattro mesi.

Il suo scopo è di scegliere, da un dato letterario preciso qual è l'insieme poetico dell'*Iliade*, una serie di indicazioni di lavoro, in modo da prospertarle a se stesso ed agli allievi come un momento di ricreazione collettiva fuori dalla pura spontaneità e fuori dalla pura esteticità.

Non si tratta di interpretare i personaggi e la vicenda su moduli confermati e tecnicizzati, ma di intraprendere un viaggio collettivo nel mondo omerico a livello di comunicazione e di gioco partecipativo.

Gli allievi saranno messi in grado di scegliersi gli oggetti ed i costumi e di costruirsi i gesti e le voci; saranno inoltre iniziati al contenuto letterario come in un laboratorio sperimentale ove potranno avere a disposizione gli elementi drammaturgici di base per addestrarsi alla parola omerica (ed al suo contenuto scenico).

L'esperienza si fa così pedagogico-teatrale nel modo più corretto ed avanzato, cioè come approfondimento di un materiale soltanto di studio

letterario (di qui la presenza — richiesta dal Giupponi —, dell'insegnante al lavoro teatrale) e come esperienza di confronto tra letteratura e teatralità a livello di comunicazione collettiva con finalità drammaturgica.

Giupponi si avvarrà della collaborazione di Lele Luzzati e di un musicista, allo scopo di armonizzare globalmente e criticamente la rappresentazione. Egli intende anche sfociare in una grande azione unitaria, dove i grandi temi dell'*Iliade*: l'amicizia, la violenza, la famiglia, la guerra, la religione, elaborati nelle singole scuole senza alcuna esclusione di ragazzi, avranno modo di riscontrarsi in un grande spazio unico, per una festa-gioco.

## Richard Nixon

« An evening with Richard Nixon », nuova commedia satirico-politica dello scrittore Gore Vidal, sarà messa in scena a Broadway in marzo. Il nuovo lavoro è basato su discorsi e dichiarazioni fatte dal presidente durante la sua carriera politica, e porterà in scena altre figure politiche e personaggi storici come il presidente Eisenhower, Kennedy e Washington.

## Novità a Roma

Al teatro Eliseo, si sta rappresentando la novità assoluta di Renato Mainardi *Per una giovinetta che nessuno piange*, con la regia di Arnaldo Foà.

La commedia, scritta nel 1963, porta sul palcoscenico situazioni reali. L'autore aveva conosciuto, infatti, una famiglia nella quale, all'apparenza, sembrava regnare una perfetta unione ma che in realtà nascondeva i vizi più degradanti; vittima della situazione una giovinetta al cui annientamento morale contribuivano i membri della famiglia stessa con una squalida complicità.

« Per furore » contro tanta abiezione, Mainardi si è impegnato a riferire, analizzandoli spietatamente, i vizi segreti di un piccolo nucleo familiare. Intorno a Bartolo, vecchio pittore fallito, gravitano l'amante Gilda, la figlia Lorenza, il genero Giulio ed infine Giovanni, amico di casa.

Nel chiuso ambiente di una Venezia da incubo, immersa in malefiche nebbie ove si smorza la violenza delle passioni, queste deboli creature umane sono al tempo stesso carnefici e vittime l'una dell'altra. Elviretta, adolescente che i familiari si contendono apparentemente per beneficiarla, è strumento del loro sporco e crudele gioco; quando non servirà più, dovrà scomparire senza che nessuno pianga per lei.

Arnoldo Foà, pur calcando un poco la mano sui toni grotteschi, si rivela abbastanza ef-

## Teatro in piazza

Dal 18 al 30 luglio, con direzione artistica di Piero Pattino, si svolgerà a Santarcangelo di Romagna il secondo *Festival internazionale del teatro in piazza*.

Partendo dal presupposto che il teatro, oltre che evento artistico, deve soprattutto essere fatto sociale, il festival si rivolge ad un pubblico tradizionalmente escluso dal teatro convenzionale — espressione di classi privilegiate — quello popolare.

Teatro, quindi, di massa, tale da adempiere socialmente ad una nuova funzione culturale e, come logica conseguenza, opportuna scelta di luoghi affinché tali contenuti possano più agevolmente pervenire ai destinatari.

L'organizzazione del festival bandisce un concorso per opere teatrali di prosa, mai rappresentate in Italia ed inedite che dovranno avere struttura, contenuto e caratteristiche per « teatro in piazza », vale a dire di teatro popolare e da poter essere rappresentate all'aperto, senza i tradizionali allestimenti di sala.

I copioni dovranno essere inviati alla direzione del festival internazionale del teatro in piazza non oltre il 30 giugno.

ficace nelle vesti di Bartolo; assai brava Marina Dolfin nella parte di Gilda; le scene sono di Eugenio Guglielminetti.

## Stabile di Genova

Al teatro Alfieri di Torino, il Teatro Stabile di Genova sta rappresentando *8 settembre* di De Bernart - Zangrandi - Squarzina, per la regia di Squarzina stesso.

L'interpretazione dei fatti è quella di Ruggero Zangrandi: nel suo libro dedicato al periodo 25 luglio-8 settembre 1943, gli ha avanzato l'ipotesi che la fuga dei Savoia a Pescara e dei militari del governo Badoglio sia stata contrattata in segreto con Kesselring.

Zangrandi e lo spettacolo dello « Stabile di Genova », lasciano capire che la mancanza di disposizioni alle truppe italiane, sparse d'ovunque, rientrò negli accordi.

L'8 settembre segnò sanguinosamente l'orrendo e grottesco tracollo di una casta di sopravvissuti, generali, ministri, sovrani ormai solo capaci di furbizie da ladri di galline e di qualsiasi viltà.

Le vicende narrate in *8 settembre* e molte delle battute pronunciate dai personaggi sono autentiche; la tesi di fondo del lavoro è il risultato di lunghe e passionatamente ricerche storiche.

A cura di  
Pierparide Tedeschi



CON « UN TEATRINO, DUE CARABINIERI,  
TRE PULCINELLA ED UNO SPAZZINO »

## Lo Stabile di Torino in dialogo con i ragazzi

Un'azione teatrale per bambini dai sei ai dodici anni nella palestra delle elementari di Luserna San Giovanni - Lo spettacolo (di Conte e Luzzati) sarà vario e coinvolgerà i piccoli spettatori nella sua dinamica

Il Teatro Stabile di Torino ha allestito per i ragazzi dai sei ai dodici anni uno spettacolo intitolato: **Un teatrino, due carabinieri, tre Pulcinella e uno spazzino** di Tonino Conte ed Emanuele Luzzati, che sarà presentato nella Palestra delle Scuole Elementari di Luserna S. Giovanni il 23 gennaio alle ore 15,30 e ripetuto in provincia.

Si tratta di un'azione teatrale che il Teatro Stabile conduce per i bambini dai sei ai dodici anni come momento informativo dell'esperienza teatrale tradizionale e come strumento di comunicazione aperta. L'azione teatrale si avvale anzitutto di un gusto della « filastrocca » popolareggiante, proprio al Luzzati (squisito compositore di immagini per bambini) e poi di una precisa referenza del gesto interpretativo italiano. Il teatrino diventa allora l'occasione di un discorso; quello cioè di un « luogo » dove si manifesta l'azione per se stessa ad opera di un gruppetto di professionisti, e quello anche di un'opera che viene costruendosi per esemplificazioni di un modo italiano di interpretare la realtà. Ma questo discorso non rimane chiuso e non è obbligatorio, in quanto gli autori e gli attori tendono a far saltare il « luogo » continuamente e la stessa « opera » in modo che gli spettatori possano intervenire e discutere i materiali adoperati e il « modo » della interpretazione.

In tal modo l'azione deve essere pedagogica nel senso

di mostrare momenti di lavoro e deve anche essere drammaturgica nel senso di far partecipare alla stesura di questo lavoro i bambini.

**Un teatrino, due carabinieri, tre Pulcinella e uno spazzino** è interpretato dagli attori Rino Sudano, Alessandro Esoosito, Donatello Falchi, Dino Desiata, Franco Ferrarone, Maurizio Manetti.



LA VOCE DEL POPOLO  
CORSO G. MATTEOTTI 11

10121 - TORINO

16 GEN 72

L'ECO DELLA STAMPA - MILANO - L'ECO DELLA STAMPA - MILANO

## Spettacolo dello Stabile per i ragazzi

# Favole con burattini

«Un teatrino, due carabinieri e uno spazzino» di Tino Conte ed Emanuele Luzzati è stato il primo incontro teatrale tra lo Stabile Torinese e i ragazzini dai sei ai dodici anni. Fare il teatro è molto semplice, dicono Conte e Luzzati: basta uno scatolone con qualche burattino, delle coperte, qualche vecchio vestito, e il gioco è fatto.

Doveva essere un «discorso aperto» tra attori e spettatori, ma il dialogo è stato scarso e subito soffocato. Probabilmente, mentre all'azione scenica giova l'ambiente teatrale, il luogo però la rende impersonale e resta molto difficile al pubblico intervenire e discutere i mate-

riali adoperati e il «modo» dell'interpretazione, come invece si propone la direzione del Teatro. Forse nei locali scolastici l'uditorio si sentirà più libero e gli attori saranno più disposti al dialogo.

L'azione teatrale è formata da tre favole-filastrocca, recitate da tre Pulcinella, sotto lo sguardo vigile di due carabinieri che vigilano poco e capiscono ancora meno. Assiste, coadiuva e svolge la sua parte lo spazzino (il bravissimo Franco Ferrarone

La prima favola — «La filastrocca di Pulcinella» (stampata in album dall'editore «Emme Edizioni») — e l'ultima — «Il rischianiente» — non dicono molto. Signifi-

cativa e ben resa invece «Il pesce d'argento», imperniata sul vecchio tema del pesce magico e dei due poveretti che per volere troppo perdono tutto.

Al termine delle favole di Pulcinella viene proiettata in sala una serie di disegni animati di Emanuele Luzzati che illustrano, con bellissimi effetti cromatici, la sinfonia della «Gazza ladra» di Rossini. Lo spettacolo, programmato per due giorni al Gobetti, si è trasferito poi in alcuni quartieri (Mirafiori Sud e Mirafiori sud-ovest, per ora), poi passerà in tutte le scuole elementari torinesi: e lì sarà il suo vero banco di prova.

**Letizia Alterocca**